

L'ESPERTO

di Redazione

Emergenza e comunicazione

*Nove videopillole sul ruolo
dell'informazione responsabile*

Codice Uno, tra i progetti vincitori del **bando Miur 440** che ha come capofila l'Istituto Comprensivo di Savignano sul Panaro in rete con il Liceo statale Francesco Angeloni di Terni e il Convitto D. Cotugno de L'Aquila, prosegue le sue attività nonostante la chiusura degli istituti in quanto più che mai in questa situazione è utile far comprendere il ruolo e il valore che giocano la Comunicazione e l'Informazione nelle situazioni di emergenza e crisi. Sulla piattaforma dedicata al progetto sarà presto disponibile un ciclo di 9 "pillole informative" in video a cura di Massimo Alesii, esperto di comunicazione. Successivamente saranno rese disponibili alle scuole che ne faranno richiesta. Le nove pillole conterranno i principi della "Carta di Rieti per una comunicazione responsabile nei disastri naturali", ovvero la sintesi di 10 anni di ricerca di un piccolo gruppo di studiosi della Comunicazione di Emergenza e

Crisi coordinati dal Prof. Biagio Oppi dell'Università di Bologna. La Carta di Rieti contiene: nove comportamenti; nove attitudini. Da adottare e da implementare nei contesti emergenziali derivanti da crisi naturali e ambientali, per la corretta gestione dei flussi di:

- 1. Comunicazione** – le organizzazioni che comunicano sul territorio;
- 2. Informazione** – il timbro narrativo funzionale al racconto sui media e sui social media;
- 3. Governo delle relazioni** - inteso come gestione dei flussi relazionali in entrata e in uscita con tutti i pubblici.

La Carta di Rieti è rivolta ai Professionisti che si occupano di Comunicazione, Informazione e Relazioni Pubbliche e si basa su nove comportamenti. Le nostre 9 videopillole li illustreranno con un linguaggio divulgativo e con i riferimenti alla situazione di emergenza che stiamo vivendo.



Agire con
responsabilità



Comunicare
(con) la scienza



Valorizzare il
linguaggio



Ascoltare gli
Stakeholder



Formare alla
Comunicazione



Stimolare credibilità
e autorevolezza



Promuovere cultura
della prevenzione



Valorizzare le
identità locali



Tutelare le
comunità

**Massimo Alesii è titolare e consulente senior di A.G.T. Communications, Studio specializzato in Relazioni Pubbliche e Comunicazione con sede all'Aquila. Già Segretario Generale della Fondazione Adriano Olivetti. Giornalista ed esperto di comunicazione strategica d'impresa e pubblica è iscritto alla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana – FERPI, dove ha ricoperto le cariche di Consigliere Nazionale, membro della Commissione CASP e del Collegio dei Probiviri. Coautore dei testi "Il punto su internet – Web trend", Franco Angeli 2001, "Disastri naturali: una comunicazione responsabile? Modelli, casi reali e opportunità nella comunicazione di crisi" Bononia University Press 2016 e "VERSO LA CARTA DI RIETI – Call to action per una comunicazione responsabile nei disastri naturali" Bononia University Press 2018.*

Un Preside ai tempi del Coronavirus

La testimonianza di un dirigente scolastico in Emilia Romagna

Era domenica **23 febbraio 2020**: dalle prime ore del pomeriggio iniziavano a rincorrersi voci di una possibile **chiusura delle Scuole** in alcune regioni del Nord Italia... tra cui la scuola affidatami dal Direttore Generale dell'U.S.R. per l'Emilia Romagna. E così, a causa dell'emergenza COVID-19 (comunemente nota come Coronavirus), lunedì 24 febbraio per la prima volta dal giorno della mia presa di servizio **la campanella non ha suonato** in nessuno dei sei plessi dell'Istituto. Sono ormai 18 giorni che le attività didattiche in presenza sono sospese, **ma la Scuola non si è fermata**: anzi, con professionalità e senso di responsabilità, ha "messo in campo" ogni risorsa non soltanto per procedere con gli adempimenti in scadenza (es. la rilevazione per organici, pensionamenti, etc.), ma anche per restare "vicina" agli alunni e alle loro famiglie in un clima di diffusa incertezza e preoccupazione. Con la collaborazione fattiva del corpo docente - che ringrazio nondimeno a titolo personale - e nel rispetto della libertà di insegnamento, la Scuola ha attivato azioni progettate per strutturare forme di **didattica cosiddetta "a distanza"**, con l'obiettivo anche di restare in relazione con i veri protagonisti della comunità educante in questi ormai lunghi giorni "fuori dalle aule". Oltre al tenore formativo delle proposte, al di là dagli obblighi contrattuali, si considera vitale mantenere salda **l'idea di comunità** per quanto con formule non "tradizionali". E nella ricca e all'avanguardia Emilia Romagna anche il Preside di un piccolo paese, nel quale - sino a pochi giorni prima - la didattica inclusiva e innovativa doveva fronteggiare le difficoltà di una carenza infrastrutturale, è "sceso in campo" con il suo Istituto: ha attivato piattaforme online tanto per la didattica "a distanza" quanto per le attività cosiddette "funzionali all'insegnamento", con grande sforzo ma anche con grande soddisfazione. Ritengo che sia proprio in momenti come questi, di grande difficoltà, che l'importanza di **"sentirsi vicini"** può - per quanto possibile - sostenerci nella gestione dell'emergenza, dal punto di vista sia

organizzativo sia emotivo, e aiutare non soltanto gli adulti a intravedere una prospettiva più serena. A "non sentirsi soli" - benché in condizioni di "isolamento" - può non poco giovare un "messaggio" del Direttore Generale dell'U.S.R. al personale della scuola, agli studenti e alle loro famiglie o, ancora, una "telefonata" del - un tempo detto - Provveditore, che in forme differenti permettono di "alleggerire" il fardello, condividendolo. **"Essere Preside"** significa sentirsi e avere la responsabilità - e non solo il dovere - di considerare la Scuola come risorsa imprescindibile non soltanto di conoscenza, ma anche di relazioni e di crescita. Perché da ogni circostanza si possa trarre un'esperienza positiva da custodire come arricchimento del proprio bagaglio esperienziale, la "lontananza" forzata dalle aule può diventare un'occasione per far crescere il senso di responsabilità e per coltivare la consapevolezza che i sacrifici a tutti richiesti - benché in forme e misure differenti - siano funzionali **a tutelare la salute e il benessere collettivo**. Al mondo della Scuola, nonché all'Italia tutta, rivolgo l'augurio profondo che - "tendendoci la mano" con senso di responsabilità e di solidarietà - si possa presto tornare alla "quotidianità".

